

Isf
Accordo
dopo
gli scioperi

«Un'intesa senz'altro positiva, accolta molto bene dai lavoratori», così Franco De Marco, della segreteria Filca-Cgil di Roma, giudica l'accordo raggiunto tra il sindacato e la Isf, la grande industria farmaceutica sulla Tiburtina. Nelle settimane passate l'azienda aveva annunciato di voler chiudere l'intero reparto di fermentazione (che produce penicillina) licenziando 110 lavoratori su 250. L'accordo siglato lo scorso 15 luglio al ministero del Lavoro prevede invece la messa in cassa integrazione di un massimo di 90 unità a partire da fine agosto, anche se è certo che per questo anno non saranno coinvolti più di 70 lavoratori.

La Isf, da parte sua, si impegna a mantenere il «polo produttivo» nella zona (sono previsti sette miliardi d'investimento in questo biennio) e, questo è un aspetto molto importante, si attiverà «per una eventuale idonea collocazione del personale sospeso presso le proprie consociate o altre aziende dell'area romana». Saranno attuati programmi di rotazione per il personale sospeso e l'Isf si impegna ad usare questi lavoratori per posti che in futuro si renderanno disponibili. Quattro mesi prima della scadenza del piano sottoscritto le parti si sono impegnate ad incontrarsi per esaminare la situazione dei lavoratori ancora in cassa integrazione e trovare le possibili soluzioni.

L'agitazione del personale paralizza il San Giovanni
L'assistenza è dimezzata

È proseguita anche ieri e si concluderà domani l'agitazione dei paramedici del San Giovanni, che hanno sospeso tutti gli straordinari. Nei reparti, con l'assistenza dimezzata, sono enormi i disagi per i ricoverati. La situazione è ancora d'emergenza. Nell'assemblea di ieri, i lavoratori hanno denunciato la latitanza del presidente della Usi Rm/9. Anche il sindacato appoggia le loro richieste.

STEFANO POLACCHI

Seconda giornata di agitazione al San Giovanni: la situazione è sempre drammatica, sempre ad un pelo dalla vera e propria emergenza. Ieri su un centinaio di lavoratori che avrebbero dovuto fare gli straordinari, cioè i doppi turni, solo in otto hanno consentito a lavorare per 16 ore. L'altro ieri su 70 infermieri, solo 9 avevano fatto straordinari. Di notte si sono verificate le situazioni più rischiose. Nel reparto di traumatologia cranica un solo infermiere ha dovuto garantire l'assistenza notturna ai 30 ricoverati, tutti gravi. In astanteria le barelle si sono accumulate, cariche di malati, nei corridoi. Alcuni paraveritanti hanno fatto da divisorio durante le poche visite effettuate. I pazienti sono sempre meno pazienti, chiedono di poter «passare la visita», che l'altro ieri non si è fatta per mancanza di personale, e di essere ricoverati nei vari reparti.

In astanteria donne sono 64 le ricoverate e solo 30 i letti disponibili. Quello che dovrebbe essere un punto di osservazione e smistamento, sta diventando un «deposito ammalati». Nelle salette degli infermieri e nelle mediche, intanto, girano degli stampati per denunciare alle stazioni dei carabinieri le situazioni di carenza del personale. Ieri pomeriggio è rimasto chiuso l'ambulatorio ortopedico. Una ventina di persone che avevano già appuntamento, sono rimaste invano ad attendere, sotto il sole cocente. Poi tra imprecazioni e borbottii se ne sono tornate a casa.

«Le emergenze le garantiamo, ma certo la situazione è proprio pesante - dice il vicedirettore sanitario, Amleto Preite, mentre continuamente squillava il suo telefono. «Ci servono i portanti» hanno chiesto più volte dai reparti, ma non sempre è stato possibile reperirli. Così i turni di visite ed analisi sono saltati per molti ricoverati.

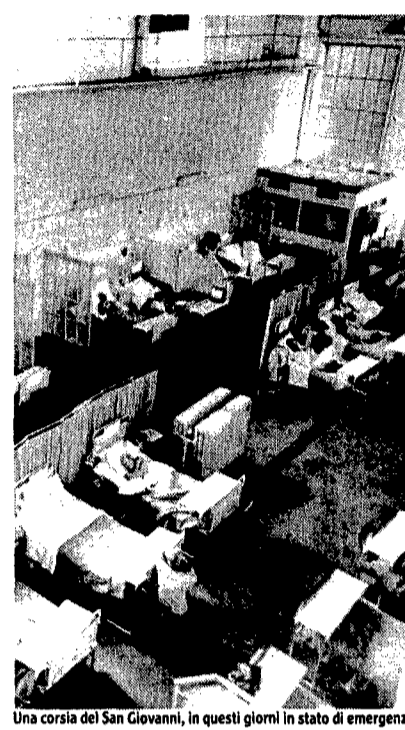
I lavoratori del Consiglio d'ospedale si sono riuniti in assemblea ieri mattina, e tra urla, accuse e denunce, hanno attaccato il presidente della Usi Rm/9, Renato Gennari, che «in questa situazione di caos - hanno detto - non viene neanche per parlare e se ne disinteressa dei nostri problemi». I paramedici chiedono che vengano assunte nuove persone e che sia garantita la salute di chi sta quotidianamente a contatto con le malattie infettive. «Almeno un quarto di noi lavora con malattie di epatite o di altre malattie - hanno detto - e la Usi ancora non si decide a fornirci il materiale a perdere da usare per evitare i contagi».

Ma il sindacato, quello «ufficiale», cosa dice? È in contrasto con gli «autonomi» del consiglio, ma nell'ospedale anch'esso ha le sue adesioni tra i lavoratori. «Anche se non condividiamo azioni di lotta che scaricano sui malati, inermi ed incolpevoli, il peso del diservizio - hanno detto le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil - siamo comunque a fianco dei lavoratori che denunciano le gravi carenze delle Usi romane e laziali. La responsabilità di quanto sta succedendo al San Giovanni è

tutta degli assessori De Bartolo e Ziantoni, al Comune e alla Regione, e del comitato di gestione della Usi Rm/9, per la lentezza con cui procede all'esplicitamento dei concorsi per le nuove assunzioni».

Intanto nei reparti il lavoro continua, seppur tra mille difficoltà. Medici e infermieri cercano di far fronte come possono alle esigenze dei malati. «Ci facciamo in quattro, ma alla fine riusciamo ad affrontare la situazione - dice la dottoressa Lorenda De Zoppo, di medicina - Ogni infermiere dovrebbe avere 12 pazienti, ma vorrà dire che adesso ognuno ne assisterà 40. Certo è stressante, ma in qualche modo dobbiamo fare».

L'unico reparto che ha i turni pieni è quello di rianimazione, in cui non si sono verificate carenze ulteriori rispetto alle normali. Ma in tutti gli altri l'assistenza è dimezzata, soprattutto di notte. «La cosa davvero grave è che questo ospedale si regge normalmente sugli straordinari - dice Amleto Preite -. Certo adesso, con le ferie, la cosa è più pesante. Ma anche in altri casi, quando sono di più anche gli ammalati, la situazione è simile. L'emergenza è cosa normale. Dovrebbe concludersi domani l'agitazione dei paramedici che invieranno un esposto alla magistratura sulle gravi carenze di personale».



Una corsia del San Giovanni, in questi giorni in stato di emergenza

Spacciatore
Arrestato
impiegato
del Vaticano

Lo hanno preso con quindici grammi di eroina, inutilmente nascosti negli slip. Ma da tempo i carabinieri erano sulle tracce di Antonio Antonini, operaio ventottenne alle dipendenze del governatorato vaticano, distaccato di recente alla mensa della vigilanza (ex gendarmeria) vaticana. La stessa retata antidroga ha portato all'arresto per spaccio di stupefacenti di altre sei persone: Marco Pandolfi, diciannove anni, Alfredo Rosi, ventun'anni, Roberto Grisoni, diciotto anni, Corrado Valentini, diciannove anni, Gaetano De Nardo, ventisei anni, ed il tunisino Farid Berrini, ventisei anni. Antonio Antonini è stato seguito dalla sua abitazione, in via Cottolengo, fino ad una traversa di via della Pisana, dove si è incontrato con un tossicodipendente. Quando ha intuito di essere pedinato, ha tentato di darsi alla fuga, scendendo dalla sua vettura e allontanandosi di corsa. Ma è stato immediatamente raggiunto dai carabinieri che, perquisendolo, gli hanno trovato indosso il quantitativo di eroina. Gaetano De Nardo, napoletano, aveva invece trasformato la sua vecchia «500», che ormai non era più in condizioni di camminare, in un deposito i cui conservava le dosi di eroina «brown sugar» che poi spacciava. Pandolfi, Rosi, Grisoni e Valentini sono anche accusati di furti, scippi e rapine.

Terremoto
Ancora
sosse
ai Castelli

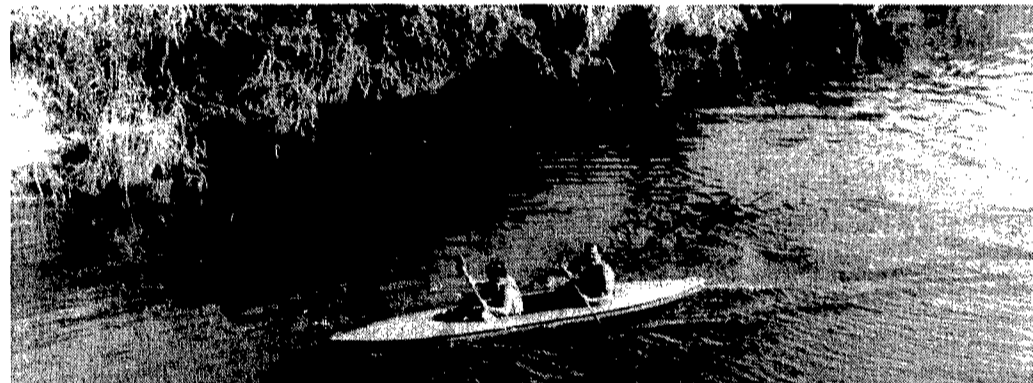
La terra torna a tremare ai Castelli. Nel pomeriggio di ieri una scossa del quarto, quinto grado della scala Mercalli è stata registrata dai sismografi dell'Istituto di geofisica. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nelle zone comprese tra i comuni di Pomezia, Ardea e i Castelli. Qualche brivido anche per turisti e bagnanti del litorale laziale, visto che la scossa è stata avvertita anche ad Anzio, Lavinio, Tor San Lorenzo, Torjanica. In tutto, la scossa è durata un centinaio di secondi nella zona dell'epicentro, ed una decina di secondi in superficie, ma fortunatamente non ha causato ferimenti né danni. Lo «sciame» sismico continua così a far sentire la sua presenza. Quaranta volte, in modo più discreto rispetto alle sue manifestazioni recenti. Dopo una prima avvisaglia, il 1° aprile, nella notte dell'11 aprile i sismografi registrarono scosse del quinto, sesto, settimo grado della scala Mercalli. Fu una notte di paura per le popolazioni dei Castelli, che si riversarono per le strade, passando la notte all'addiaccio, per timore di eventuali crolli, che fortunatamente non ci furono. L'epicentro fu individuato allora nella zona dei Colli Albani. Le scosse furono avvertite anche a Roma, un po' in tutti i punti della città.



IL POSTO

- Dirty club** (Civitavecchia), via Cialdi 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Bruschetta al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società: Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.
- Red Queen** (Civitavecchia), via Benci e Gattí 3. Stile post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birre. Torte alla frutta e gelati. Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Monkey's pub** (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub americana, birreria. Molto accogliente, luce soffusa, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.
- Old station pub** (Targuina), via Antica 23, telefono 858175. Nella Targuina medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla schioppetta e le bruschette farcite. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.
- Barnie Ball** (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastroica con gli ultimissimi arrivi. Panini. Ottimi i fughiti trifolati e il gulase. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Casablanca** (Civitavecchia), viale Baccelli 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clips e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.
- Progetto mare '87** (Ostia). Megadiscoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo. Per la modica spesa di 5mila lire offre videofestival, cinema (le comiche da mare), sfilate di moda estiva. Ha tutta l'aria di una buona idea, per ora non confortata da un particolare successo di pubblico.
- Corto Maltese** (Ostia). Piano bar, via Thiepopvic, musica jazz e blues, cocktail.
- Gaudeo Noctia** (Ostia). Discoteca, corso Regina Margherita 67. E l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.
- Lucl Lugl** (Lavinio). Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 13mila a 25mila lire.
- Terreno Club** (Fregene). Via Marea 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.
- Tropical** (Capocotta), chilometro 8,300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila.

UN'ESTATE AL MARE



Dopo il tuffo, la bella remata sulla canoa nel fresco fiume Mignone

Un bel tuffo in canoa

Una canoa, una tuta adatta, un casco, la pagaia e giù, dentro il fiume, per un'avventura da «uomini veri». A Civitavecchia c'è un gruppo speciale kajak che s'allena spesso e volentieri. Questi giovani pensano che la canoa sia più bella, più divertente, più emozionante. Qualcuno ha abbandonato il windsurf

Enzo e Ivan vengono a passare i loro pomeriggi estivi in questo tratto del fiume per allenarsi all'«imbarco svizzero». Per noi l'arcano resta. Facciamo finta di saperla lunga e aspettiamo. E allora, finalmente, capiamo. I quattro coraggiosi si caricano sulle spalle le pesanti canoie, scavano l'argine del Mignone, raggiungono il ponte della strada litorea e... fanno splash. Entrano nelle canoie e si gettano a capofitto. È proprio il caso di

dirlo, dalla fiancata del ponte che scavalca il fiume. Dopo un tuffo nel vuoto di 8 metri toccano le torbide acque, fanno un grande spruzzo, rimbombano e iniziano a lavorare di pagaia. In breve sul ponte si forma una vera e propria folla di curiosi, mentre si susseguono i lanci e i tuffi sul canoie. Gruppi di ciclisti amatori si fermano, guardano sbalorditi e approfittano per tirare il fieno dalla fatica quotidiana consumata sulle spiagge vicine fermano le macchine e assistono increduli.

«Non c'è niente di esibizionistico in quello che facciamo - dice Giulio Saladini - è un allenamento che seguiamo in estate per prepararci ad affrontare le difficoltà delle discese dei fiumi veri». «Qui al Mignone non c'è gusto - aggiunge Marco Paldi - nella nostra zona l'avventura per noi significa uscire con il mare a forza sette». «Non vorrei da-

SILVIO SERANGELI

La «sora Aurora» si converte al fast food

non lo senti che puzza? - lo provocavano i ragazzi del bar Sisto - come fai a stare in mezzo a tutto quel marciume?». Era uno scherzo, un tormentone quotidiano che mediava risposte per le rime: «E anche qualche «cozzata» in faccia - ricorda Aurora - come quella volta che un cliente insisteva a dire che i frutti di mare che mio padre gli aveva venduto non erano freschi davvero. Non fosse stato per mia madre, che prese da una parte la moglie del cliente e gli disse di lasciar perdere, che suo marito non aveva la testa a posto, sarebbe

ROBERTO GRESSI

Concerti
Civitavecchia
stasera
Pino Daniele

CIVITAVECCHIA. Un'occasione da non mancare l'antrace di tour italiano che questa sera alle 21 Pino Daniele inizia dallo stadio comunale di Civitavecchia. Dopo una attesa di due anni il cantautore napoletano presenta il nuovo album «Bonne soirees». «Ho fatto questo album e sono giunto a questa nuova esperienza per un maggiore respiro europeo della mia musica - dice Pino -. Con questo concerto voglio parlare ai giovanissimi e voglio che capiscano cosa ho da dire. La mia chitarra ha due anni più di concerti, le mie aperture europee hanno il significato di nuove vie e nuovi stimoli per tutti quanti». Proprio questo Pino Daniele tra vecchio e nuovo si è installato per cinque giorni allo stadio per prepararsi all'impegnativa esperienza estiva. Lo stadio si trova all'ingresso sud di Civitavecchia. Preveduta da biglietti a Roma da Orbis di piazza Esquilino, a Civitavecchia da Stiele e Strisce via Buonarroti. Il prezzo del biglietto è di 17.000 lire.

IL FILM

- TARQUINIA**
ETRUSCO L. 7.000. Via della caserma, 22. Tel. 0766/856432. Il caso Moro di Giuseppe Ferraro con Gian Maria Volontè - DR (18-22)
- CIVITAVECCHIA**
GALLERIA L. 0766/25772. Cronaca di Francesco Rosi; con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (17-22.30)
- S. MARINELLA**
ARENA LUCCIOLA Via Aurelia. Over the top di Menahem Golan con Sylvester Stallone, David Mendelhall, Robert Loggia - A
- ARENA PIRGUS** Via Garibaldi De-... di Umberto Bava; con Nancy Brill, David Knight - H
- S. SEVERA**
ARENA CORALLO Platano di Oliver Stone con Tom Berenger, Willem Dafoe - DR
- OSTIA**
KRISTALL L. 7.000. Via dei Pallottini. Tel. 5603186. Figli di un dio minore di R. Haines; con Marlee Matlin, William Hurt - DR (18-22.30)
- SISTO L.** 6.000. Via del Romagnolo. Tel. 5610750. Round midnight (A mezzanotte circa) di Bernard Tavernier; con Dexter Gordon - SA (17-15-22.30)
- SUPERGA L.** 7.000. Viale della Madonna, 44. Tel. 5604076. Quando l'erba si tinga di sangue di Clay Borris; con J. Remar - DR (17-15-22.30)
- ANZIO**
MODERNO Piazza della Pace. Tel. 984750. Rocky IV con Sylvester Stallone - DR (16.30-22.30)
- TERRACINA**

Ristorante
Da Esterina
si sta come
in famiglia

CIVITAVECCHIA. Dal capanno di cinquant'anni fa ai saloni soleggiati e alla terrazza a mare di oggi. È la storia della trattoria «Esterina» che si incontra poco prima di entrare a Civitavecchia, venendo da Roma. Gestione tutta familiare. La vecchia Esterina è a riposo. Ora curano il locale i figli Ferruccio e Gianfranco con le mogli Rita e Fulvia. L'altro figlio Virgilio fa il pescatore e fornisce la trattoria. Antipasto di polpetti e vongole, spaghetti al sugo di seppiette col nero, zuppa di pesce con scorfani, macchedonia e vino bianco: questo il nostro consiglio. Ma i piatti preparati in questo bel ristorante sono tanti e tutti da provare. Il pesce, garantito fresco dai proprietari, viene cucinato in tutte le salse con ottimi risultati. Spendete dalle 20 alle 30mila lire e vi godete la vista delle onde che si infrangono sugli scogli. Trattoria Esterina via Aurelia 25 Civitavecchia. Telefono 25821. □ S.S.

TRAIANO

- TRAIANO** Via Traiano, 16. Rotta verso la Terra di Leonard Nimoy con William Shatner, Catherine Hicks - FA (19-23)
- ARENA FONTANA** Via Roma, 64. Grandi magazzini con Ornella Muti - BR (21-23.15)
- SAN FELICE CIRCEO**
ARENA VITTORIA Via M. E. Lepido. Tel. 0773/527118. La vedova nera di Bob Fosse; con Debra Winger, Theresa Russell - G (21-23)
- SPERLONGA**
CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio, 12. Riposo ARENA ITALIA Via Roma. Per favore ammazzeremi mia moglie con Danny De Vito - BR (21-23)
- GAETA**
CINEMA ARISI/ON Piazza della Libertà, 19. Il colore del soldo di Martin Scorsese; con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio - BR
- ARENA ROMA** Lungomare Caboto. Oltre ogni limite di Robert M. Young; con Farrah Fawcett - DR (21-22.30)
- FORMIA**
CINEMA MIRAMARE Via Vitruvius - Traversa Sarnicola. Tre amigos di John Landis, con Chevy Chase, Steve Martin - BR
- ARENA MIRAMARE** Via Vitruvius, 31. Percolosamente inteme di Ivan Reitman, con Robert Redford - BR (20.30-22.30)